

AFFARI ESTERI
I COLLOQUI
SULL'ATOMICA

Domani, secondo quanto è stato annunciato dal Dipartimento di Stato, avranno inizio a Washington i colloqui di Walter Dulles-Zarubin sulla energia atomica. I precedenti sono stati, all'indomani della Conferenza delle Bermude, il presidente Eisenhower, parlando all'assemblea delle Nazioni Unite, propose la creazione di un pool atomico internazionale, ossia di una raccolta di materiali atomici di eccedenza da destinare a opere di pace.

Il 21 dicembre, il governo sovietico rispondeva con una dichiarazione ufficiale dicendo di disporre a iniziare conversazioni con i dirigenti degli Stati Uniti sulla questione della energia atomica; PUNSS sottolineava, però, che nel discorso di Eisenhower non vi era alcun accenno alla possibilità della introduzione delle armi atomiche, all'idrogeno e delle altre armi di sterminio in massa. Nella parte finale della sua dichiarazione, inoltre, il governo sovietico avanzava la proposta che al momento di iniziare le trattative sollecitate dagli Stati Uniti, i paesi produttori di energia atomica si impegnassero a non fare uso di queste armi.

Seguirono, quindi, due colloqui tra l'ambasciatore americano a Mosca, Bohlen, e il ministro degli Esteri sovietico, Molotov. Il 7 gennaio, l'agenzia TASS comunicava che il governo sovietico aveva incaricato il suo ambasciatore a Washington, Zarubin, di procedere a uno scambio di idee preliminare con i dirigenti degli Stati Uniti.

Nel frattempo sono accaduti alcuni fatti che vanno registrati. In primo luogo, nel messaggio al Congresso sullo «stato dell'Unione» il tono adoperato dal presidente Eisenhower dalla parte che si riferiva alle trattative sulla questione della energia atomica è stato giudicato di estrema freddezza rispetto al discorso davanti all'assemblea dell'ONU.

Gli osservatori politici non hanno approfondito il significato di questo mutamento repentino e tuttavia si elevava la espressione attribuita da una agenzia di stampa americana a un alto funzionario del Dipartimento di Stato, secondo cui «non è escluso che l'Unione Sovietica abbia in animo di servirsi della questione atomica per gettare semi di discordia fra gli Stati Uniti, da una parte, e l'Inghilterra, la Francia e il Canada, dall'altra». La tesi è singolare, non c'è che dire: i dirigenti degli Stati Uniti propongono una trattativa a due, l'Unione Sovietica accetta, ed ecco che in questo si ravvisa un tentativo del Cremlino di seminare la discordia. E' un modo di ragionare tipico dell'America del tempo di Mac Carthy.

La cosa non presenterebbe molto interesse se dietro di essa non vi fosse l'altro, e cioè che i dirigenti degli Stati Uniti sono stati sorpresi dal contenuto e dalla prontezza della risposta sovietica, che li ha spinti in un vado cieco, costringendoli a vedere al tavolo della trattativa.

In effetti, la proposta sovietica di assumere l'impegno a non fare uso delle armi atomiche contraddice alla impostazione della strategia aggressiva americana, fondata quasi esclusivamente sull'impiego delle armi atomiche. Si veda, in proposito, tra le manifestazioni più recenti di questa strategia, il passaggio del messaggio di Eisenhower in cui la Cina viene minacciata di attacco atomico e lo si mette in relazione con il ritiro di una parte delle truppe americane dalla Corea. Si tenga conto, ancora, del rapporto presentato dal vice presidente Nixon al termine del suo viaggio in Asia, e basato sulla necessità di organizzare, attorno all'Indocina, la «barriera atomica», e alla Cina, una «barriera semiorbitale atomica», composta dalle basi della Turchia, dell'Iran, del Pakistan, dell'India,

di Formosa e del Giappone. In Europa, d'altra parte, vi sono basi atomiche americane in Spagna, nella Germania di Bonn e in Grecia, mentre dall'ultimo consiglio della NATO è venuta la decisione di stanziare 176 milioni di dollari per il «potenziamento tecnico» dei 160 aeroporti disseminati sui territori dei paesi membri della North Atlantic Treaty Organization.

Tutto questo vuol dire che il nucleo fondamentale della produzione di guerra americana è fondato sulla produzione e sull'impiego delle armi atomiche, il che consente, tra l'altro, la riduzione delle spese rappresentate dal mantenimento delle truppe in territorio straniero e il progressivo assottigliamento del cosiddetto programma di «aiuti» ai paesi alleati, di cui l'Italia ha avuto un saggio in questi ultimi giorni.

Stanno qui le ragioni dei limiti della proposta di Eisenhower e quelle della ribattuta americana a ingaggiare una trattativa sulla questione della energia atomica che sbacchi nell'impegno a non fare uso di queste armi. Stanno qui, inoltre, le ragioni di inertezza sull'avvenire dei colloqui che si aprono domani a Washington.

ALBERTO JACOVIELLO

NELLA SEDE DELL'ALTA COMMISSIONE SOVIETICA

Nuovo incontro a Berlino per la conferenza a quattro



BERLINO - Il generale francese Manceau-Demiau a colloquio con alcuni funzionari sovietici

La sua ultima riunione una commissione per l'Alta Commissione per l'Alta Conferenza di Berlino ha tenuto oggi la sua seconda riunione nella sede dell'Alta Commissione sovietica a Karlshorst. La seduta è stata lunghissima, iniziata alle ore 10,30 e stata interrotta alle ore 14, per uno spuntino offerto dal delegato dell'URSS ed è poi ripresa alle ore 15, per terminare soltanto nel tardo pomeriggio.

Il comunicato emanato al termine della riunione pomeridiana si limita a riferire che la discussione sulla sede della conferenza è proseguita e che un'altra riunione si avrà l'11 gennaio al comando americano.

Mentre i rappresentanti dei quattro alti commissari discutono la scelta della sede per l'incontro dei ministri degli Esteri, è interessante vedere in che modo le due Germanie si preparano a questa conferenza, che potrebbe dare l'impulso alla soluzione dell'ormai annoso problema tedesco.

Nella Repubblica democratica si fa di tutto per assicurare alla conferenza una atmosfera serena, che faciliti il raggiungimento di un accordo. A tal fine, il Consiglio dei ministri ha costituito nel-

ULTIME L'Unità NOTIZIE

UN' IMPORTANTE DICHIARAZIONE DEL GOVERNO CINESE

Ciu En-lai chiede la ripresa dei colloqui di pace in Corea

Atroce testimonianza di un funzionario svedese sul terrore nei campi di prigionia

PECHINO, 9. - In una dichiarazione resa pubblica oggi a Pechino, il ministro degli Esteri cinese, Ciu En-lai, ha chiesto la ripresa immediata dei colloqui preliminari sulla conferenza della pace e delle spiegazioni ai prigionieri «contrari al rimpatrio» presso i quali non è stato svolto il lavoro di chiarificazione previsto dall'armistizio.

Ciu En-lai ha sottolineato che una sollecita convocazione della conferenza della pace permetterebbe di discutere e risolvere in quella sede, come l'armistizio prescrive, il problema dei prigionieri che mantengono il rifiuto di rimpatriare.

Il ministro degli Esteri cinese ha quindi espresso il proprio consenso ad una discussione sulla Corea dinanzi alle Nazioni Unite, alla quale dovrebbero tuttavia partecipare i rappresentanti della Corea e della Cina, che hanno il diritto di esporre il loro punto di vista.

Infine, Ciu En-lai ha di-

La dichiarazione di Wessman

STOCOLMA, 9. - Atroci rivelazioni sul terrore che regna nei campi dei prigionieri cino-coreani e Pan Mun don sono state fatte oggi al giornale «Dagens Nyheter» dall'assessore della Corte suprema di Svezia Gunnar Wessman già membro del gruppo svedese nella commissione neutrale e recentemente rientrato dalla Corea.

Wessman ha testimoniato che gli agenti sud-coreani hanno tra l'altro sevizialo a morte un prigioniero che aveva manifestato il desiderio di rimpatriare, strappandogli il cuore e costringendo i suoi compagni a mangiarlo, a titolo di monito.

«Non è un'esagerazione», egli ha aggiunto, «dire che i prigionieri i quali dicono di essere comunisti e di voler tornare in un paese comunista corrono un pericolo mortale».

chiesto di concordare pienamente con il governo sovietico sull'urgenza di colloqui tra i rappresentanti delle cinque grandi potenze per la soluzione delle divergenze internazionali ed ha auspicato che un accordo in proposito venga raggiunto nella conferenza di Berlino.

Nella sua presa di posizione, Ciu En-lai ha denunciato con energia la manovra condotta dagli americani contro l'opera di pacificazione iniziata in Corea, manovra

che si è sviluppata su un duplice binario: da una parte, attraverso l'azione terroristica degli agenti infiltrati tra i prigionieri, i quali hanno impedito l'applicazione degli accordi armistiziali, dall'altra, attraverso l'interruzione delle trattative per la preparazione della conferenza della pace, dove il problema dei prigionieri non rimpatriati avrebbe dovuto essere risolto definitivamente.

La pretesa degli americani che i 20.000 prigionieri rimasti a Pan Mun don vengano dimessi dalla custodia indiana, senza che sia stata applicata nei loro confronti la procedura prevista dalla armistizio, è inaccettabile, ha detto Ciu En-lai.

Del pari ingiustificato appare qualsiasi rinvio nell'opera di pacificazione, anch'essa prevista dall'armistizio. La parte americana deve ritornare al tavolo delle trattative preliminari, unilateralmente interrotte, e deve rinunciare alla assurda pretesa che la URSS, in contrasto con la realtà dei fatti, partecipi allo stesso modo di un'attività di potenza belligerante.

In una trasmissione odierna, radio Pechino ha fruttato denunciate, sulla base di notizie fornite da fonti occidentali, il piano organizzato dagli americani, con l'appoggio degli agenti di Chiang Kai-shek e di Si Man Ri che operano nei campi di prigionia, per sottrarre il 23 gennaio alla custodia indiana i prigionieri e trasportarli nella Corea del sud e a Formosa.

Le agenzie americane - ha detto la radio - parlano di una «evasione in massa» che verrebbe attuata dai prigionieri di loro iniziativa. E' ovvio che si tratta invece di un sequestro, preparato con la stessa tecnica di quello dell'estate scorsa, che rischia di mandare in frantumi l'accordo per l'armistizio.

Le stesse agenzie confermano oggi le accuse cino-coreane circa la aperta connivenza americana nel piano sud-coreano per il sequestro dei prigionieri. Esse riferiscono infatti che il comandante americano generale Taylor ha dichiarato: «Se i comunisti cercheranno di impedire la liberazione dei prigionieri, ciò molto probabilmente costituirà la ripresa della guerra in Corea».

Il tittista Gilas attaccato dal partito

BELGRADO, 9. - Uno dei quattro vice presidenti del consiglio tittista, Milovan Gilas, è stato oggi accusato di una strada assai dura, lungamente e di avere attentato alla

La foresta vergine dissodata in Perù

LIMA, 9. - Un gigantesco piano di dissodamento della foresta vergine del Perù entra in fase di realizzazione tra qualche settimana.

Il piano prevede la colonizzazione di quattrocentomila ettari di giungla, ritrattata, malsana e popolata di animali feroci.

Le macchine agricole per il dissodamento saranno portate in quello regione a bordo di una unità navale. Sarà anche costruita una strada asfaltata lunga cinquanta chilometri.

E' nato un bimbo di soli 356 grammi

Il piccolissimo neonato è morto dopo 24 ore

LONDRA, 9. - E' nato ieri, tre mesi prima del tempo, un bimbo del peso di soli 356 grammi. Il piccolo, Dale Derek Robert Ward, è morto a sole 24 ore dalla nascita.

Dal palmo delle mani della levatrice, il neonato era passato ad una culla per bambini, senza aver subito l'anestesia, bevanda, una regolazione continuata.

Mentre attendevano in piedi il figlio che non era venuto al mondo, i due manifestavano la loro contrarietà per non aver nulla preparato per il loro matrimonio regolare licenziato.

Un altro cliente, R. K. Black, avvocato e contemporaneamente ministro di culto, il quale aveva percepito le preoccupazioni dei due ecclesiastici, comprese della situazione, si offrì di sposarli sedata stante, senza alcuna spesa.

La cerimonia nuziale fu celebrata in per il assenza di padrini, in rispetto di grandi boconni di casto e la coppia lasciò il locale, seguita dal lancio azzurrato di riso, requisito nell'antenna cucina

PESCATORI IN IMBARAZZO

Trovano nella rete un osso di elefante

COPENAGHEN, 9. - Pescatori danesi hanno trovato nelle loro reti un gigantesco osso di un animale preistorico.

Si ha motivo di ritenere che si tratti di un osso di Mammoth. Il fossile, che pesa oltre cento chili, è parte dello scheletro di uno di quei mostri antiludiviani, che vive-

vano probabilmente anche in quella regione nel periodo glaciale.

Si sta tentando ora, in quel punto delle acque della Danimarca, di pescare altre ossa del Mammoth. La pesca eccezionale ha suscitato un grande interesse negli ambienti scientifici di Copenaghen.

La "strenna MOTO PARILLA", offerta dalla nota Casa Milanese attraverso i suoi concessionari in tutta Italia

Advertisement for Bertolli olive oil. It features an illustration of a woman sitting in a chair, a bottle of Bertolli olive oil, and text in Italian: 'i gusti cambiano... cambiano...'. The text describes the quality of the oil and mentions the Bertolli family tradition.

Advertisement for Thermogène. It features several illustrations of people suffering from various ailments like colds, back pain, influenza, and rheumatism. The text promotes Thermogène as a natural remedy that is effective and easy to use.

Advertisement for Vespa-Ape scooters. It features an illustration of a man working on a Vespa scooter. The text promotes the scooters as easy to learn and study, with a list of courses available at the Scuola-Laboratorio di Radiotecnica.

In aggiunta alle sensibili facilitazioni invernali già note la MOTO PARILLA annuncia che fino al 20 gennaio 1954 chi effettuerà regolare prenotazione di una moto Parilla di qualsiasi modello riceverà, a titolo di strenna, un buono del valore di LIRE 10.000. Tale BUONO STRENNA verrà accettato dai concessionari Parilla come denaro contante all'atto del ritiro della macchina, ritiro che dovrà avvenire entro e non oltre il 31 marzo 1954.